

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

3^a COMMISSIONE

(Affari esteri)

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 1965

(17^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CESCHI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

« Fornitura gratuita di libri di testo agli alunni delle scuole elementari e delle altre istituzioni educative e scolastiche italiane dell'ordine elementare funzionanti all'estero » (1350) (Discussione ed approvazione):

PRESIDENTE	Pag. 162, 163, 164
BERGAMASCO	162, 163
CREPELLANI	163
LUSSU	164
MONTINI, <i>relatore</i>	162, 163
ZAGARI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	163

« Partecipazione dell'Italia alla I Mostra internazionale dei trasporti e delle comunicazioni di Monaco di Baviera del 1965 » (1385) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione ed approvazione):

PRESIDENTE	164, 166, 167
CREPELLANI	166, 167
JANNUZZI	165, 167
MORINO, <i>relatore</i>	164, 165
VALENZI	167
ZAGARI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	165, 167

« Autorizzazione all'acquisto o alla costruzione della nuova sede della Scuola archeo-

logica italiana di Atene » (1414) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione ed approvazione):

PRESIDENTE, <i>relatore</i>	Pag. 168, 169
GRONCHI	168, 169
ZAGARI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	168, 169

La seduta è aperta alle ore 9,45.

Sono presenti i senatori: Battino Vittorelli, Bergamasco, Bolettieri, Ceschi, Crepellani, D'Andrea, Gronchi, Jannuzzi, Lessona, Lussu, Montini, Morino, Polano, Scocimarro, Stirati, Tolloy e Valenzi.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Rubinacci e Santero sono sostituiti, rispettivamente, dai senatori Angelilli e Varaldo.

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Zagari.

BOLETTIERI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

3^a COMMISSIONE (Affari esteri)17^a SEDUTA (24 novembre 1965)

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Fornitura gratuita di libri di testo agli alunni delle scuole elementari e delle altre istituzioni educative e scolastiche italiane dell'ordine elementare funzionanti all'estero » (1350)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Fornitura gratuita di libri di testo agli alunni delle scuole elementari e delle altre istituzioni educative e scolastiche italiane dell'ordine elementare funzionanti all'estero ».

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge.

M O N T I N I *relatore.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, il presente provvedimento non è che una estensione della legislazione vigente in Italia per quanto riguarda la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari e delle altre istituzioni educative e scolastiche italiane funzionanti all'estero, non è che un complemento dell'assistenza scolastica per la quale si rende sicura la frequenza dei bambini alla scuola, si da evitare il fenomeno dell'analfabetismo che può essere determinato da spese che incidono su di un bilancio familiare incapace a sostenerle.

Altre volte abbiamo avuto occasione di illustrare quale sia il fine dell'assistenza nei riguardi della scuola. La scuola ha la sua tecnica la sua metodologia, la sua tradizione, da secoli, da millenni, mentre l'assistenza da pochissimo esprime le sue attività, tanto è vero che queste attività sono ancora piuttosto informi e l'organo deputato a svolgerle si chiama « patronato scolastico ». Basta dire: « patronato » per avvertire quanto sia disadatta la forma e arretrato il sistema qualora si trattasse di una autentica assistenza, la quale oggi ha nel mondo le sue metodologie e la sua fisionomia. Comune non è qui il problema: il problema in questo momento è di estendere anche ai bambini che vanno a scuola all'estero e che

sono italiani la facilitazione assistenziale concessa nel nostro Paese.

Dal punto di vista politico e assistenziale ritengo che nulla ci sia da rilevare. Il punto che, invece, può suscitare qualche perplessità è la questione relativa al finanziamento. La 5^a Commissione ha in proposito espresso il seguente parere:

« La Commissione finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge n. 1350, pur non opponendosi all'ulteriore corso del provvedimento, non può non rilevare la notevole riduzione che verrebbe operata su due capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per il 1966: il capitolo 2333 da 190 a 160 milioni di lire; il capitolo 2603 da 260 a 230 milioni di lire. Il che farebbe ritenere o che i due stanziamenti di bilancio siano stati disposti con eccessiva larghezza rispetto alle necessità o che il soddisfacimento delle provvidenze, più che opportune, contemplate nel disegno di legge in esame, possa essere a scapito degli interventi contemplati nei capitoli 2333 e 1603 del suddetto stato di previsione ».

Non si tratta, quindi, di un parere negativo, ma, a mio avviso, prudenziale. Non so che cosa ne pensino i colleghi, ma, dato che non si contravviene ad alcuna legge dello Stato, la mia richiesta è, signor Presidente e onorevoli colleghi, che la disposizione per la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari e delle altre istituzioni educative e scolastiche italiane dell'ordine elementare funzionanti all'estero venga deliberata in senso favorevole.

B E R G A M A S C O . Desidererei sapere che cosa riguardano quei due capitoli che sono stati citati.

M O N T I N I , *relatore.* Spese fatte con questa stessa motivazione.

B E R G A M A S C O Allora?

M O N T I N I , *relatore.* Può darsi che lo stanziamento sia stato fatto con una cer-

3^a COMMISSIONE (Affari esteri)17^a SEDUTA (24 novembre 1965)

ta larghezza; inoltre è da osservare che la distribuzione gratuita non può essere fatta a persone, ma a massa e ci sono, pertanto, delle zone in cui questa assistenza è superflua, come ad esempio il centro di Milano, quindi si potrebbe in qualche modo contrarre... Questo è il mio modo di vedere, ma non voglio entrare nella materia.

B E R G A M A S C O . Allora la cosa è pacifica!

Z A G A R I , *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Sono perfettamente d'accordo sull'impostazione.

P R E S I D E N T E . Avete una indicazione statistica che ci indichi quanti sono gli studenti...

Z A G A R I , *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* È difficile stabilirlo: per quelli che seguono le scuole elementari si può dire, ma è molto difficile per quelli che partecipano, ad esempio, ai corsi di lingua italiana, e questo spiega una certa latitudine nel provvedimento.

M O N T I N I , *relatore.* Abbiamo un certo margine anche qui, perchè praticamente ci sono bambini all'estero che sono figli di famiglie che possono provvedere da sole; quindi non è facile stabilire quanti hanno necessità della fornitura gratuita. Vi è una certa elasticità.

C R E S P E L L A N I . Tuttavia il disegno di legge prevederebbe che la fornitura venisse fatta a tutti, senza distinzione.

M O N T I N I , *relatore.* È evidente che la fornitura gratuita ha fini assistenziali e non caritativi, ed è questa la tendenza che si deve introdurre: cioè è un diritto-dovere che compete alla persona; che poi questa persona sia nelle condizioni effettive soggettive di essere assistita, o meno, è un altro discorso. Ecco perchè credo che con una buona e ben controllata gestione questa spesa notevole dello Stato sarebbe suscettibile di marginali risparmi e, quindi, esten-

sibile in forme diverse. È una esperienza che ho in un altro campo, quello alimentare, e credo, pertanto, che sia applicabile anche in questo settore.

P R E S I D E N T E . Dobbiamo, inoltre, tenere presente che al bambino è anche necessario qualche altro libro perchè possa tenerlo a casa...

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

I libri di testo adottati nelle scuole italiane dell'ordine elementare funzionanti all'estero sono forniti gratuitamente agli alunni.

Questa norma si applica sia agli alunni delle scuole italiane statali, che a quelli delle scuole autorizzate a rilasciare titoli di studio riconosciuti dalla Repubblica italiana, nonchè agli iscritti e frequentanti le altre istituzioni educative o scolastiche dell'ordine elementare di cui all'articolo 1 del testo unico approvato con regio decreto 12 febbraio 1940, n. 740.

(È approvato).

Art. 2.

Il prezzo massimo di copertina dei libri di testo, di lettura o sussidiari, adottati nelle scuole od istituzioni educative o scolastiche di cui al precedente articolo 1 è quello stabilito a termini della legge 10 agosto 1964, n. 719.

(È approvato).

Art. 3.

Per i libri di testo, di lettura e sussidiari, che siano difforni, a cagione delle particolari caratteristiche delle anzidette scuole ed istituzioni funzionanti all'estero, dai libri adottati nel territorio metropolitano, il prezzo massimo di copertina è stabilito an-

3^a COMMISSIONE (Affari esteri)17^a SEDUTA (24 novembre 1965)

nualmente con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro per gli affari esteri, di concerto con il Ministro della pubblica istruzione e con il Ministro dell'industria e commercio.

Lo sconto sul prezzo di copertina di cui all'ultimo comma dell'articolo 1 della legge 10 agosto 1964, n. 719, sarà praticato anche per gli acquisti effettuati a carico del Ministero degli affari esteri.

(È approvato).

Art. 4.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge valutato in lire 60 milioni si provvede con riduzione degli stanziamenti dei capitoli n. 2333 (lire 30.000.000) e numero 2603 (lire 30.000.000) dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1966 e dei corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

L U S S U . Mi permetterei di fare una raccomandazione al Ministro degli affari esteri e al Ministro della pubblica istruzione: i libri di cui si parla in questo provvedimento sono i libri di testo delle nostre stesse scuole elementari che vengono mandati all'estero. Ora, certamente in questo stesso provvedimento non si poteva parlare anche dei maestri che insegnano all'estero i quali, per quanto mi consta...

P R E S I D E N T E . E un altro problema di cui sono anch'io a conoscenza per avere figli di amici che insegnano all'estero e che non ricevono lo stipendio se non a fine d'anno, per cui debbono andare a chiedere prestiti alle Banche per poter vivere!

L U S S U . Sono totalmente abbandonati e dal lato finanziario e dal lato culturale e civico: molti di questi maestri delle scuole elementari non si sono ancora ac-

corti che in Italia non c'è più monarchia, non c'è più fascismo!

A che cosa servono i testi se quelli che li debbono illustrare non sanno nulla? E sono molto eufemistico dicendo che non sanno nulla, perchè evidentemente ne sanno molto, ma dell'altra parte!

P R E S I D E N T E . Sono cose che succedono anche in Patria!

L U S S U . Questo però non è di conforto!

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, pongo ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Partecipazione dell'Italia alla I Mostra internazionale dei trasporti e delle comunicazioni di Monaco di Baviera del 1965 » (1385) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Partecipazione dell'Italia alla I Mostra internazionale dei trasporti e delle comunicazioni di Monaco di Baviera del 1965 », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge.

M O R I N O , *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, qui più che trovarci a deliberare su questa I Mostra internazionale dei trasporti e delle comunicazioni di Monaco di Baviera del 1965, ci troviamo a ratificare, in quanto la Mostra ha già avuto luogo.

Comunque, il Governo della Repubblica federale tedesca in occasione della I Mostra internazionale dei trasporti e delle comunicazioni, da tenersi in Monaco di Baviera dal 25 giugno al 3 ottobre 1965, non ha mancato di invitare a parteciparvi anche l'Italia.

3ª COMMISSIONE (Affari esteri)

17ª SEDUTA (24 novembre 1965)

Tale mostra è la prima del genere a carattere mondiale e metterà sicuramente in evidenza i diversi settori del traffico e quindi i progressi realizzati.

L'importanza di tale rassegna non può trovare assente l'Italia soprattutto dato il particolare interesse del nostro Paese in questo vitalissimo ramo e l'adesione già fornita dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e da tutti i Paesi del Mercato comune.

La somma stanziata per tale manifestazione è di lire 100 milioni e comprende, oltre all'affitto dell'area occorrente, la copertura di parte di essa e tutto l'allestimento inerente.

Il disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati e pervenuto al Senato il 12 ottobre scorso, viene oggi alla nostra Commissione per la deliberazione di merito.

Da parte della 5ª Commissione tale disegno di legge non ha sollevato alcuna osservazione, mentre da parte del relatore si fanno sommessi commenti: la Mostra internazionale dei trasporti e delle comunicazioni di Monaco di Baviera, si fa rilevare, è stata tenuta dal 25 giugno al 3 ottobre ultimo scorso; pertanto la nostra Commissione è chiamata a deliberare, come del resto già lamentato e avvenuto altre volte, su fatti e cose e provvedimenti ormai remoti, per cui non resta che ratificare.

Comunque, per tranquillità della Commissione, da informazioni assunte da fonte diretta risulta che il Commissario della Mostra come previsto all'articolo 3 del disegno di legge, nella persona del signor Guido Ricci ispettore del Ministero del turismo, ha provveduto agli adempimenti previsti dal disegno in esame e che l'afflusso del pubblico si è verificato in milioni di visitatori, per cui tutto lascia prevedere che la nostra partecipazione avrà, anche in prosieguo di tempo, i frutti auspicati per tutte le categorie interessate.

J A N N U Z Z I. Quando è stato presentato il disegno di legge alla Camera dei deputati?

M O R I N O, *relatore*. È pervenuto al Senato il 12 ottobre praticamente a mo-
do chiusa

J A N N U Z Z I. Anzitutto colgo l'occasione per rinnovare ancora una volta la preghiera che i disegni di legge che ci pervengono dalla Camera dei deputati siano comunicati al Senato con la relazione iniziale con cui il Governo presenta il disegno di legge stesso, perché in questo modo, per poter conoscere i motivi ispiratori del disegno di legge, dobbiamo noi stessi procurarci il disegno di legge quale fu presentato dal Governo alla Camera dei deputati. Ho rinnovato più volte questa preghiera, ma si sono poste sempre difficoltà di carattere tecnico interno che in verità non mi hanno molto persuaso. Di fronte a questa considerazione fondamentale, e cioè che non si può esaminare un disegno di legge senza valutare le ragioni per le quali è stato presentato, sarebbe opportuno naturalmente che avessimo anche la relazione della Camera dei deputati. Questo, però, è forse eccessivo: ognuno di noi può andarla a cercare per suo conto; ma conoscere i motivi fondamentali per cui il disegno di legge è stato presentato al Parlamento mi sembra — ripeto — una esigenza così elementare dalla quale non bisogna prescindere. Rinnovo, pertanto, questa preghiera e la rinnovo proprio perché in questa occasione avremmo potuto stabilire in quale giorno il disegno di legge è stato presentato alla Camera dei deputati.

Z A G A R I, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il 28 giugno scorso.

J A N N U Z Z I. Quindi tempestivamente. Ora, non è per lanciare una palla di rimbalzo alla Camera dei deputati relativamente ad un argomento che è stato trattato l'altro giorno in senso inverso, ma osservo che ciascuno dei rami del Parlamento si deve mettere in condizione di dare modo all'altro ramo di esaminare i disegni di legge tempestivamente, perché altrimenti veramente si risolve il nostro intervento in operazioni di ratifica e non di approvazione. Dichiaro, comunque, di essere favorevole al disegno di legge.

3^a COMMISSIONE (Affari esteri)17^a SEDUTA (24 novembre 1965)

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Per la partecipazione dell'Italia alla I Mostra Internazionale dei Trasporti e delle Comunicazioni a Monaco di Baviera del 1965 è autorizzata l'erogazione di 100 milioni di lire, da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1965.

(È approvato).

Art. 2.

All'onere di lire 100 milioni si provvederà mediante riduzione del fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il medesimo anno 1965, destinato a sopperire agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Art. 3.

È istituito il Commissariato del Governo italiano per la partecipazione alla I Mostra Internazionale dei Trasporti e delle Comunicazioni di Monaco di Baviera del 1965, composto di un Commissario e del personale di segreteria in misura non superiore a due unità. Il Commissario è nominato dal Ministro per gli affari esteri, di concerto con i Ministri del tesoro, dei trasporti e dell'aviazione civile, del turismo e dello spettacolo, della marina mercantile, delle poste e telecomunicazioni.

(È approvato).

Art. 4.

Il Commissario rappresenta il Governo italiano in Germania per tutto quanto concerne la partecipazione italiana alla I Mostra Internazionale dei Trasporti e delle Comunicazioni di Monaco di Baviera del 1965, assumendo a nome del Governo i necessari impegni con le competenti autorità della Repubblica Federale e mantenendo, in Italia, i rapporti con i Ministeri, Enti pubblici e privati, Associazioni varie ed espositori.

(È approvato).

Art. 5.

Il Commissario gestisce i fondi assegnati al Commissariato direttamente.

(È approvato).

Art. 6.

Il Ministero degli affari esteri provvederà a somministrare al Commissariato i fondi stanziati sul proprio bilancio per la partecipazione italiana alla I Mostra Internazionale dei Trasporti e delle Comunicazioni di Monaco di Baviera del 1965, in relazione agli impegni da soddisfare, a titolo di anticipazione.

Il Commissario è tenuto a rendere regolari e periodici rendiconti delle somme somministrategli.

(È approvato).

C R E S P E L L A N I . Desidero avere alcuni chiarimenti. Perchè le spese relative a queste manifestazioni sono poste a carico del Ministero degli affari esteri e non a carico del Ministero che presiede quel settore che ne trae, evidentemente, vantaggio? È giusto che il Ministero degli affari esteri debba dire se è opportuna o meno la spesa, ma il carico della spesa stessa dovrebbe essere sopportato dal Ministero dei trasporti, in questo caso, in quanto ne trae un vantaggio.

V A L E N Z I . Desidero rinnovare una richiesta che ebbi occasione di formulare anche quando si discusse della Mostra di Montreal e che sembrò allora forse un po' inopportuna, per lo meno non appropriata al caso. È necessario che il Governo ci fornisca una elencazione completa di tutte le mostre o esposizioni cui l'Italia di volta in volta partecipa, entro l'anno, dislocate per zone e anche, se possibile, con accanto la cifra approssimativa della spesa relativa, per poter giudicare se è giusto o errato parteciparvi. Tutto ha un valore se si fa un paragone tra quelle che sono le possibilità e quelli che sono i nostri doveri. Bisogna sapere se si va a fare una mostra sempre in certe parti del mondo e non anche in altre parti; anche perchè si possa discutere di questa materia con conoscenza di causa!

P R E S I D E N T E . Credo che il Ministero non abbia difficoltà a fornirci questo elenco.

Z A G A R I , *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Certamente no.

J A N N U Z Z I . Mi pare che il problema non sia quello di stabilire se queste spese debbono gravare sul Ministero degli affari esteri o su altro Ministero, ma di stabilire, quando vi sono queste spese a carattere straordinario, se siano concessi al Ministero degli affari esteri dei fondi straordinari oppure se queste vadano a sottrazione e diminuzione dei fondi di carattere ordinario. Qui possiamo essere tranquilli che si tratta di aggiunta, perchè questa spesa grava sul fondo speciale accantonato presso il Ministero del tesoro, che va oltre i normali stanziamenti di bilancio.

Detto questo, desidero pregare il collega Crespellani di considerare che — fatto salvo questo principio, che cioè si deve trattare sempre di aggiunte e mai di sottrazione ai fondi ordinari — dare un parere, esprimersi su disegni di legge per attività italiane all'estero è competenza anzitutto del Ministero degli affari esteri e poi della Commissione esteri; altrimenti accadreb-

be che tutta questa materia verrebbe ad essere sottratta a noi. In sostanza, la competenza del Ministero degli affari esteri e della Commissione esteri si riflette su tutta l'attività italiana all'estero, perchè, se cominciasimo ad introdurre questo concetto e cioè che quando una attività all'estero riguarda certi settori della vita del Paese, verrebbe sottratta a noi, come pure al Ministero degli esteri, molta parte dell'attività che svolgiamo, a cominciare dalla materia relativa all'agricoltura, da quella relativa alla cultura, eccetera, che dovrebbero, ciascuna, rientrare nel proprio settore di origine. Questo appunto si è voluto evitare con la nuova organizzazione del Ministero degli affari esteri, e cioè che non restino disperse nelle altre amministrazioni dello Stato italiano le attività che riguardano i singoli settori, ma che siano, al contrario, tutte ricondotte nell'alveo generale della politica estera.

C R E S P E L L A N I . Ho ammesso che l'opportunità o meno di partecipare resti alla competenza degli Affari esteri, ma è l'onere della spesa che deve essere a carico dei vari Ministeri interessati alla materia!

J A N N U Z Z I . Il disegno di legge deve essere per forza esaminato da noi, Commissione degli affari esteri, come impostazione generale!

P R E S I D E N T E . Il problema interessa rapporti anche più vari con l'estero e quindi viene sottoposto sempre, almeno come parere, alla Commissione degli affari esteri!

J A N N U Z Z I . Come parere, ma i poteri decisionali sono una cosa ben diversa ed io mi riferisco a questi!

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

3^a COMMISSIONE (Affari esteri)17^a SEDUTA (24 novembre 1965)

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Autorizzazione all'acquisto o alla costruzione della nuova sede della Scuola archeologica italiana di Atene » (1414)
(Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione all'acquisto o alla costruzione della nuova sede della Scuola archeologica italiana di Atene », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge, del quale sono io stesso relatore.

La Scuola archeologica italiana di Atene, unico nostro istituto post universitario all'estero, cura da oltre un cinquantennio, nel campo delle antichità classiche, la preparazione dei nostri giovani archeologi destinati all'Amministrazione delle antichità e belle arti ed all'insegnamento universitario. Tutti siamo d'accordo nel riconoscere l'importanza preminente che questa Scuola ha fra tutte le istituzioni culturali italiane all'estero, soprattutto perchè l'architettura e la scultura (e non soltanto queste arti) hanno trovato in Grecia una espressione non più avvicicabile, nè so se è avvicicabile ancora, nella storia dell'arte del mondo.

Fin dal 1959 venne impostata una iniziativa per dotare tale Scuola di una sede propria, dato che prima dell'ultima guerra essa era alloggiata in un villino già allora insufficiente per spazio.

Perduto l'edificio a causa degli eventi bellici, i materiali e gli alloggi furono riuniti in un appartamento preso in affitto che, a causa della sua limitata capienza e scarsa idoneità, ha determinato per la Scuola notevoli difficoltà di funzionamento.

Inoltre il proprietario ha recentemente comunicato lo sfratto, intendendo demolire l'edificio a scopo di ricostruzione per altri usi, in modo che il problema della sede della Scuola esige più che mai una sollecita soluzione. Si è presentata allora l'idea di poter acquistare un terreno fabbricabile in Atene, e al fine di giungere en-

tro breve termine ad una soluzione completa e soddisfacente del problema, i Ministeri degli affari esteri e della pubblica istruzione si sono impegnati a sostenere, con fondi dei propri bilanci, senza ulteriore aggravio per l'Erario, anche la spesa per la costruzione della nuova sede. È appunto a questo fine che è stato predisposto il presente disegno di legge.

Io ritengo che questa Scuola abbia una importanza notevole e che l'iniziativa dei due Ministeri meriti la nostra approvazione.

G R O N C H I. Desidero raccomandare alla Commissione l'approvazione del presente disegno di legge, facendo anche riferimento alla politica generale di diffusione della cultura italiana e tenendo conto che in questo campo, purtroppo, il nostro Paese occupa uno degli ultimi posti, soprattutto in oriente, in questo caso nell'oriente europeo. Cito, ad esempio, l'ISMEO, che è sul punto di chiudere i battenti perchè non può andare avanti, nonostante abbia conquistato una posizione di primordine in Persia.

Questo è un problema politico che va esaminato; non voglio sollevarlo in questa sede, ma ne prendo occasione per dire che è uno di quei problemi che dovrebbe incontrare il nostro favore senza difficoltà. Giacchè è presente l'onorevole Sottosegretario, desidero raccomandargli di fare quanto è possibile, e ritengo che noi lo aiuteremo nei limiti delle nostre competenze e possibilità, per rivedere questa politica di espansione culturale, politica pacifica per eccellenza ed anche la più adatta per creare amicizie e spirito di collaborazione

Z A G A R I, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Ringrazio il senatore Gronchi di essere intervenuto un'altra volta su questa materia. I Commissari hanno già ascoltato un lungo grido di dolore in occasione della presentazione, in questa Commissione...

P R E S I D E N T E, *relatore*. La questione è stata affidata a lei!

3^a COMMISSIONE (Affari esteri)17^a SEDUTA (24 novembre 1965)

Z A G A R I , *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Sì, ma si è chiusa molto dolorosamente in quanto gli stanziamenti sono rimasti quelli dell'anno precedente e noi ci troviamo in uno stato di assoluta inferiorità nei confronti di tutti gli altri Paesi.

G R O N C H I Mi si consentirà di dire che sono stato io, dal Quirinale, ad aumentare di 700 milioni uno stanziamento apposito, con qualche fatica, rendendomi, però, conto, allo stesso tempo, della provvisorietà e della insufficienza dello stanziamento stesso: era qualcosa di provvisorio e di insufficiente, ma ora questa situazione ha continuato ad essere e questo non è certo lodevole. Non è un appunto che faccio al Ministero degli affari esteri, ma un po' alla politica generale del Governo che dovrebbe tenerne conto.

Z A G A R I , *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Sarò grato alla Commissione se mi permetterà un'altra volta di esporre più abbondantemente i dati che riguardano questo problema, dati che sono veramente drammatici e fanno impressione specialmente se comparati a quelli di altri Paesi. Oggi, inoltre, l'aspetto della cooperazione scientifica e tecnica ha assunto una importanza preponderante e quindi, fatalmente, è destinato ad assorbire una parte dei fondi che normalmente veniva dedicata alla cultura intesa in senso classico.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Possiamo dedicare una seduta a questo scopo.

Z A G A R I , *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. L'ho già richiesta e ne abbiamo potuto parlare, sia pure in tono discorsivo, l'altra volta.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Poi si stabilì di dedicare una seduta esclusivamente all'esame di questa questione.

Z A G A R I , *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Ne sarei lieto, perchè sono già pronto da molto tempo.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Al termine della seduta, potremo accordarci su questo.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 150 milioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'acquisto o la costruzione della nuova sede della Scuola archeologica italiana di Atene.

(È approvato).

Art. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede per lire 80 milioni, in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, a carico del fondo di cui al capitolo 574 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1963-64; per il resto mediante riduzione dello stanziamento dei capitoli 2305 e 2606 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1965, rispettivamente di lire 5 milioni e 25 milioni, nonchè mediante riduzione dello stanziamento dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per il medesimo anno finanziario, 1437, 2526, 2530, 2563, rispettivamente di lire 20 milioni, 8 milioni, 10 milioni e 2 milioni.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 10,45.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari